

Interrogazione striscioni -

La scelta di partecipare al Modena Pride 2019 del 1 - giugno, in veste ufficiale, portavoce di un sentire comune di riconoscimento e solidarietà nella lotta contro la discriminazione delle persone lgbt, non ha nulla a che fare con la responsabilità rispetto a tutto quello che avviene in una manifestazione. Avendo portato il banner di apertura del corteo, non ho potuto assistere a tutto quello che è accaduto dietro di me. Quindi non posso assicurare la presenza o meno di tali cartelli e striscioni giudicati volgari, quanti e quali. Come non posso dire se questi siano stati portati da partecipanti genuini al pride, leghisti travestiti o semplici disturbatori satirici. In ogni caso la possibilità di manifestare ed esprimere le proprie opinioni è salvaguardata dalla nostra Costituzione. La volgarità di siffatti cartelli si rifà al diritto di satira, riconosciuto come diritto soggettivo di rilevanza costituzionale, poiché rientra nell'applicazione degli articoli 21, 9 e 33 della Costituzione, che tutelano la libertà di pensiero ed espressione, sviluppo della cultura e creazione artistica. Il diritto di satira non è vincolato come il diritto di cronaca e di critica perché

“costituisce una modalità corrosiva e spesso impietosa del diritto di critica. Inoltre ha lo scopo di denuncia sociale e politica ... quanto più essa utilizza espressioni abnormi, iperboliche, impietose, corrosive, esagerate rispetto ai normali parametri di valutazione degli esseri e delle cose umane, così da suscitare stupore, ironia, riso in colui che legge o ascolta” (Cassazione)

Denuncia sociale, a quale denuncia sociale si riferisce dunque la satira? Il riconoscimento dei diritti delle persone omosessuali ed lgbt in generale.

“svolta in forma espressiva umoristica ed al manifesto scopo di suscitare ilarità la satira svolge la non trascurabile funzione di moderare i potenti, smitizzare e umanizzare i famosi, umiliare i protervi, vale a dire una funzione fondamentale di controllo sociale e di protezione contro gli eccessi del potere” (Tribunale di Roma, 13.2.1992)

Protezione contro gli eccessi del potere: questo lo possiamo riferire all'impiego da parte di qualche Ministro di vigili del fuoco e delle forze dell'ordine per far rimuovere striscioni di protesta, appesi a balconi e presenti a manifestazioni, fatto molto grave.

Ci sono dunque forse politiche in Italia che vorrebbero mitigare e limitare il diritto di satira e di espressione? Pare di sì. È tale volgarità così rischiosa? Io credo che ci sia un altro tipo di volgarità, che dobbiamo contrastare con tutte le nostre forze e si tratta di uno specifico modo di fare politica. Negli ultimi anni questo metodo in parte squadrista di politica è comparso in varie forme: il vaffa, la rottamazione, la ruspa. È un modo di fare politica che alimenta soltanto nebbia e non affronta i temi nel merito. È un modo ambiguo di comportarsi, atto solamente alla delegittimazione dell'avversario politico e delle istituzioni. Di questo modo becero di fare politica il Ministro dell'interno è un perfetto rappresentante e nel nostro consesso, il gesto di non alzarsi durante il giuramento del Sindaco, sulla

Costituzione e per l'insediamento del nostro consiglio, è una azione che imita pedissequamente tale dictat. Chiudo giudicando curioso da un punto di vista politico tale interrogazione, in quanto tra gli enti patrocinatori del Pride di Modena, compare anche il Comune di Sassuolo. Giudico quindi che tale interrogazione sia farina del vostro sacco e non rispetti una posizione condivisa dalla lega locale e nazionale.